

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica:

AMUNDI S&P 500 CLIMATE PARIS ALIGNED UCITS ETF 213800M4IYZ2VNKP8986

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): ___%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): ___%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di promuovere le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- 1) riduzione dell'intensità delle emissioni di carbonio; e
- 2) riduzione della produzione di armi controverse e nucleari; e
- 3) riduzione dei danni ambientali derivanti da attività commerciali correlate a sabbie bituminose, carbone termico e petrolio e gas non convenzionali.

Il Comparto promuove queste caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso la replica dell'S&P 500 Net Zero 2050 Paris-Aligned ESG+ Net Total Return Index (l'«Indice») che soddisfa gli standard minimi degli Indici di riferimento UE allineati all'accordo di Parigi (EU PAB) ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2089 che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011. Il Regolamento propone la definizione di standard minimi per la metodologia di qualsiasi indice di riferimento UE «allineato all'Accordo di Parigi» che sia allineato agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. L'Indice è selezionato e pesato per

migliorare la sua sostenibilità ambientale e sociale applicando una serie di filtri ai componenti dell'S&P 500 Index (l'«Indice originario») per soddisfare obiettivi ambientali e ridurre l'impronta di carbonio rispetto all'Indice originario, come descritto dettagliatamente di seguito. La metodologia dell'Indice è allineata ad alcuni criteri quali:

- Una riduzione minima dell'intensità di gas a effetto serra (GHG) rispetto all'Indice originario del 50%.
- Un tasso minimo di auto-decarbonizzazione dell'intensità delle emissioni di GHG secondo la traiettoria implicita nello scenario più ambizioso di 1,5 °C delineato dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), pari a una riduzione media annua dell'intensità di GHG di almeno il 7%.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario viene utilizzata l'intensità media ponderata dei gas a effetto serra (GHG) (la «WACI»).

La WACI è la media ponderata delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) dei componenti dell'Indice (espressa in tCO₂) divisa per il valore dell'impresa, liquidità inclusa.

Le emissioni GHG sono suddivise nelle emissioni di Ambito 1, di Ambito 2 e di Ambito 3.

- Emissioni di Ambito 1: quelle provenienti da fonti di proprietà o controllate dall'impresa.
- Emissioni di Ambito 2: quelle causate dalla produzione di elettricità acquistata dall'impresa.
- Emissioni di Ambito 3: includono tutte le altre emissioni indirette che si verificano nella catena del valore di un'impresa.

Più precisamente, l'Indice è stato ideato per allinearsi agli standard minimi proposti nel rapporto finale del Gruppo di Esperti Tecnici dell'Unione Europea sugli Indici di riferimento climatici e le Informativa ESG, (il «TEG») e ha i requisiti per l'etichetta degli indici di riferimento allineati all'accordo di Parigi («EU PAB»). Le proposte contenute nel rapporto finale non sono giuridicamente vincolanti. Il rapporto finale costituisce la base per la redazione da parte della Commissione europea di atti delegati mediante i quali dare attuazione ai requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2089. A seguito della pubblicazione degli atti delegati definitivi, la metodologia sarà rivista e aggiornata, se necessario, per adeguarsi alle eventuali modifiche rilevanti apportate alle norme minime previste per gli indici di riferimento EU PAB. Qualora si rendesse necessario modificare la metodologia, S&P Dow Jones Indices («DJI») ne darà avviso al pubblico prima di darvi attuazione (senza in questo caso svolgere formale consultazione).

La strategia di ponderazione mira a ridurre al minimo la differenza di ponderazione dei componenti rispetto all'Indice originario, raggiungendo al contempo gli obiettivi attraverso vincoli di ottimizzazione, tra cui:

- a) allineamento a uno scenario climatico di 1,5 °C utilizzando il modello del percorso di transizione di Trucost come definito nella metodologia dell'Indice;
- b) riduzione dell'intensità complessiva delle emissioni di gas a effetto serra (espressa in CO₂ equivalente) rispetto all'Indice originario di almeno il 50%;
- c) tasso minimo di auto-decarbonizzazione dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra secondo la traiettoria implicita nello scenario più ambizioso di 1,5 °C delineato dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici («IPCC»), pari a una riduzione media annua dell'intensità di gas a effetto serra di almeno il 7%;
- d) maggiore esposizione a società con obiettivi scientifici della Science Based Target Initiative («SBTI») credibili e coerenti con la traiettoria di decarbonizzazione sopra descritta;
- e) migliore punteggio S&P Global ESG Score (come definito nella metodologia dell'Indice) rispetto al punteggio S&P Global ESG Score dell'Indice originario dopo la rimozione del 20% delle società con il punteggio ESG più basso in base al conteggio e la redistribuzione della ponderazione;
- f) esposizione a settori con impatto elevato sui cambiamenti climatici almeno pari a quella dell'Indice originario;

- g) limite di esposizione alle società che non divulgano dati sulle proprie emissioni di carbonio;
- h) limitazione della ponderazione a livello di componenti ai fini di liquidità e diversificazione, come definito nella metodologia dell'Indice;
- i) riduzione dell'esposizione ai rischi fisici derivanti dai cambiamenti climatici utilizzando i dati sui rischi fisici di Trucost, come definito nella metodologia dell'Indice;
- j) migliore esposizione a potenziali opportunità derivanti dai cambiamenti climatici attraverso una quota di ricavi «green-to-brown» sostanzialmente più elevata; e
- k) esposizione ridotta alle riserve di combustibili fossili.

L'Indice opera esclusioni per quanto riguarda le società dell'Indice originario coinvolte in:

- i) armi controverse, tabacco, armi di piccolo calibro, appalti militari, carbone termico, sabbie bituminose, energia da scisto, attività commerciali legate al gioco d'azzardo e all'alcol sulla base delle soglie di ricavi, come definito nella metodologia dell'Indice;
- ii) attività che hanno un impatto sulle parti interessate che Sustainalytics ritiene non conforme alle norme internazionali; e
- iii) notizie di pubblico dominio in relazione ai temi ESG controverse (analisi su media e parti interessate o «MSA»), come definito nella metodologia dell'Indice.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Sebbene il Comparto non preveda investimenti sostenibili nel suo obiettivo, investirà una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) dell'SFDR che contribuiscono a un obiettivo ambientale, ad esempio investimenti in imprese che cercano di soddisfare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo, deve trattarsi di una società «best performer» nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di «best performer» si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria degli investimenti. Per poter essere considerata best performer, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa, consultare la Politica di investimento responsabile globale di Amundi su <https://about.amundi.com/>.

Inoltre, le imprese beneficiarie degli investimenti non dovrebbero avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso). Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su <https://about.amundi.com/esg-documentation>.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti. Applicando la definizione di Investimento Sostenibile sopra delineata ai componenti dell'Indice in relazione a questo prodotto ETF gestito in modo passivo, Amundi ha stabilito che questo Prodotto ha

la quota minima di investimenti sostenibili indicata alla precedente pagina 1. Tuttavia, si noti che la definizione di Investimento Sostenibile adottata da Amundi non è attuata a livello di metodologia dell'Indice.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio «non arrecare un danno significativo» o «DNSH»), Amundi si avvale di due filtri:

Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili (ad es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (ad es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (ad es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei principali effetti negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

Oltre gli specifici indicatori relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia una performance negativa da un punto di vista ambientale o sociale complessivo rispetto ad altre aziende del suo stesso settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani;
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi.

Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato «Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani» che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, Amundi effettua il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire.

I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Comparto e si avvale di una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali) e di approcci di impegno e di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR. Come specificato nella Politica di investimento responsabile globale di Amundi (<https://about.amundi.com/esg-documentation>), le esclusioni basate sulle attività si riferiscono a emittenti coinvolti nella produzione, nella vendita, nello stoccaggio, o nella fornitura dei relativi servizi, di mine antiuomo e munizioni a grappolo, armi chimiche, biologiche e all'uranio impoverito, armi nucleari o emittenti che commettano violazioni, gravi e reiterate, anche solo di uno dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Le esclusioni basate sui settori si riferiscono a carbone termico, combustibili fossili non convenzionali e tabacco.

- Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi disponibile su <https://about.amundi.com/esg-documentation>

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di monitoraggio delle controversie che si avvale dei dati di tre fornitori di dati esterni (MSCI, Sustainalytics e ISS ESG) per tenere traccia sistematicamente delle controversie e del loro livello di gravità. Questo approccio quantitativo viene quindi arricchito da una valutazione approfondita, condotta da analisti ESG, di ciascuna controversia grave nell'ambito di un riesame periodico. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i principali effetti negativi, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su www.amundi.lu <https://about.amundi.com/esg-documentation>

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Replicare la performance dell'S&P 500 Net Zero 2050 Paris-Aligned ESG+ Net Total Return Index (l'«Indice»).

L'Indice misura la performance di titoli azionari idonei dell'S&P 500 Index (l'«Indice originario») selezionati e ponderati per essere compatibili collettivamente con uno scenario climatico di riscaldamento globale di 1,5 °C. Include un'ampia gamma di obiettivi legati al clima che contemplano il rischio di transizione, le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici e il rischio fisico. L'Indice originario è un indice azionario rappresentativo dei principali titoli negoziati negli Stati Uniti.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Questo prodotto finanziario è un ETF gestito in modo passivo. La sua strategia di investimento consiste nel replicare l'Indice riducendo al minimo il relativo Tracking Error.

L'S&P 500 Net Zero 2050 Paris-Aligned ESG+ Net Total Return Index (l'«Indice») è stato ideato per allinearsi agli standard minimi proposti nel rapporto finale del Gruppo di Esperti Tecnici dell'Unione Europea sugli Indici di riferimento climatici e le Informativa ESG, (il «TEG») e ha i requisiti per l'etichetta degli indici di riferimento allineati all'accordo di Parigi («EU PAB»). Le proposte contenute nel rapporto finale non sono giuridicamente vincolanti. Il rapporto finale costituisce la base per la redazione da parte della Commissione europea di atti delegati mediante i quali dare attuazione ai requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2089. A seguito della pubblicazione degli atti delegati definitivi, la metodologia sarà rivista e aggiornata, se necessario, per adeguarsi alle eventuali modifiche rilevanti apportate alle norme minime previste per gli indici di riferimento EU PAB. Qualora si rendesse necessario modificare la metodologia, S&P Dow Jones Indices («DJI») ne darà avviso al pubblico prima di darvi attuazione (senza in questo caso svolgere formale consultazione).

La strategia di ponderazione mira a ridurre al minimo la differenza di ponderazione dei componenti rispetto all'Indice originario, raggiungendo al contempo gli obiettivi attraverso vincoli di ottimizzazione, tra cui:

- a) allineamento a uno scenario climatico di 1,5 °C utilizzando il modello del percorso di transizione di Trucost come definito nella metodologia dell'Indice;
- b) riduzione dell'intensità complessiva delle emissioni di gas a effetto serra (espressa in CO₂ equivalente) rispetto all'Indice originario di almeno il 50%;
- c) tasso minimo di auto-decarbonizzazione dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra secondo la traiettoria implicita nello scenario più ambizioso di 1,5 °C delineato dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici («IPCC»), pari a una riduzione media annua dell'intensità di gas a effetto serra di almeno il 7%;
- d) maggiore esposizione a società con obiettivi scientifici della Science Based Target Initiative («SBTI») credibili e coerenti con la traiettoria di decarbonizzazione sopra descritta;
- e) migliore punteggio S&P Global ESG Score (come definito nella metodologia dell'Indice) rispetto al punteggio S&P Global ESG Score dell'Indice originario dopo la rimozione del 20% delle società con il punteggio ESG più basso in base al conteggio e la redistribuzione della ponderazione;
- f) esposizione a settori con impatto elevato sui cambiamenti climatici almeno pari a quella dell'Indice originario;
- g) limite di esposizione alle società che non divulgano dati sulle proprie emissioni di carbonio;

h) limitazione della ponderazione a livello di componenti ai fini di liquidità e diversificazione, come definito nella metodologia dell'Indice;

i) riduzione dell'esposizione ai rischi fisici derivanti dai cambiamenti climatici utilizzando i dati sui rischi fisici di Trucost, come definito nella metodologia dell'Indice;

j) migliore esposizione a potenziali opportunità derivanti dai cambiamenti climatici attraverso una quota di ricavi «green-to-brown» sostanzialmente più elevata; e

k) esposizione ridotta alle riserve di combustibili fossili.

L'Indice opera esclusioni per quanto riguarda le società dell'Indice originario coinvolte in:

i) armi controverse, tabacco, armi di piccolo calibro, appalti militari, carbone termico, sabbie bituminose, energia da scisto, attività commerciali legate al gioco d'azzardo e all'alcol sulla base delle soglie di ricavi, come definito nella metodologia dell'Indice;

ii) un impatto sulle parti interessate ritenuto da Sustainalytics non conforme alle norme internazionali; e

iii) notizie di pubblico dominio in relazione ai temi ESG controverse (analisi su media e parti interessate o «MSA»), come definito nella metodologia dell'Indice.

La strategia del Prodotto si avvale anche di politiche di esclusione sistematiche (normative e settoriali), come descritto più dettagliatamente nella Politica di investimento responsabile di Amundi.

Ulteriori informazioni sulle esclusioni applicate dall'Indice ai sensi degli Indici di riferimento allineati all'Accordo di Parigi dell'UE (Paris-aligned Benchmarks, PAB) sono disponibili nella sezione «Linee guida in relazione ai nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o correlati alla sostenibilità» del Prospetto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Amundi fa affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, Amundi prende in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (ad es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona

governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

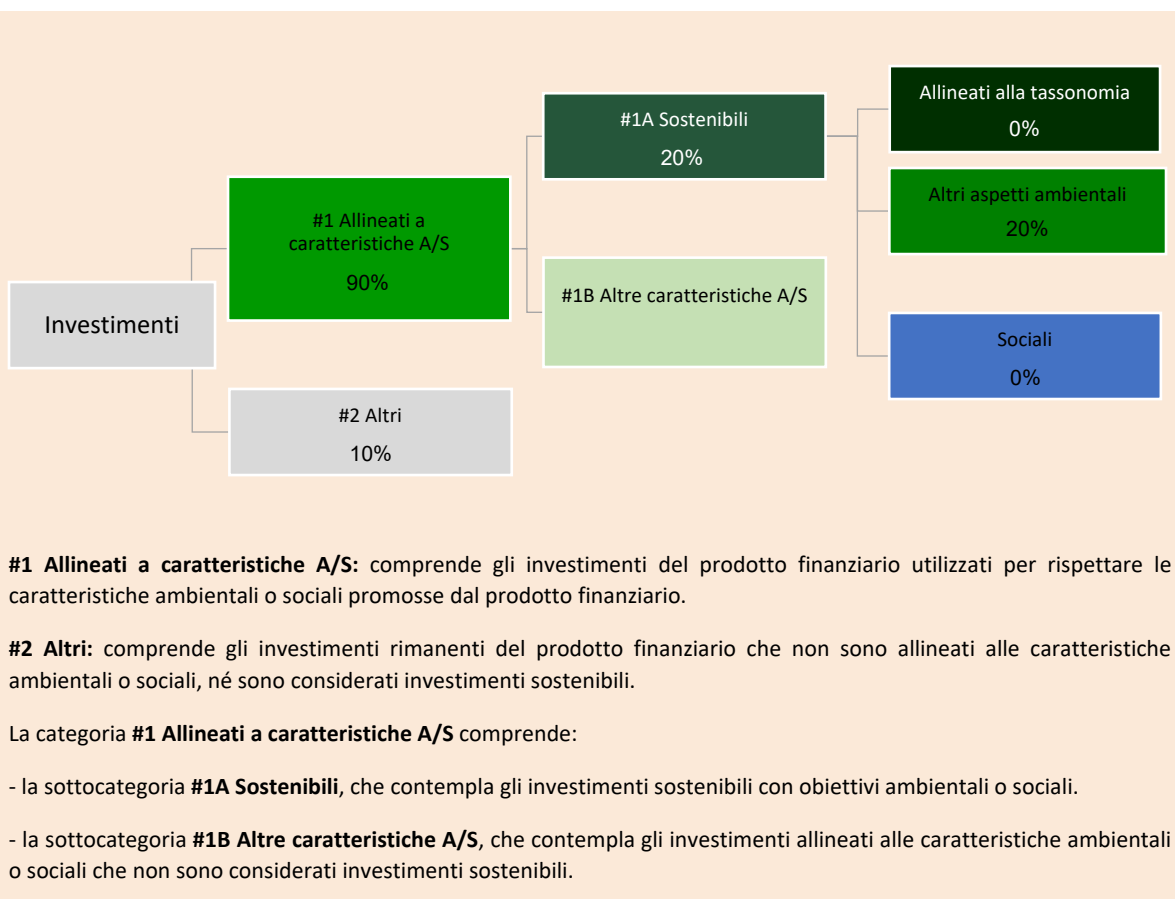
Il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto soddisferà le caratteristiche ambientali o sociali promosse in conformità agli elementi vincolanti della metodologia dell'Indice. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in Investimenti Sostenibili secondo il grafico che segue.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo a investimenti con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE, inclusi gli investimenti in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

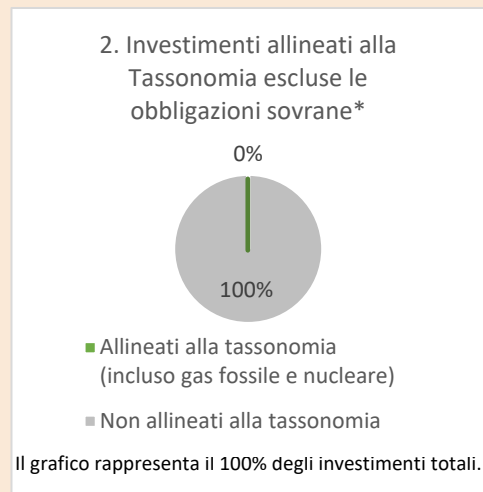
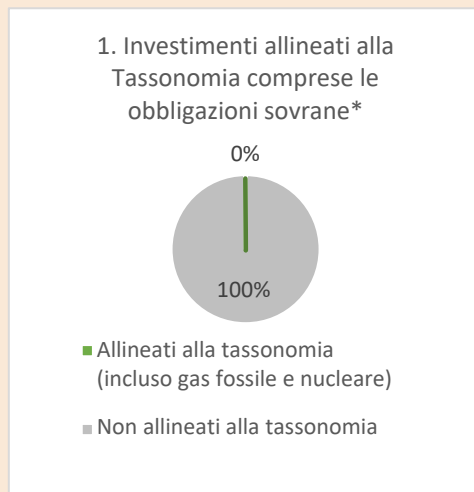
Energia nucleare

No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.




* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

I fondi non prevedono una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.


 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche eco-sostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, tuttavia la quota di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale sarà almeno pari all'1% in totale.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Sebbene il Comparto non preveda un'allocazione minima di investimenti socialmente sostenibili, la quota di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale sarà almeno pari all'1% in totale.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Sono inclusi in questa categoria la liquidità, i derivati e le società per le quali non è prevista una copertura finanziaria supplementare.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Sì, l'Indice è stato designato come indice di riferimento per determinare se il Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

In base ai regolamenti applicabili agli sponsor dell'indice (compreso il Regolamento sugli indici di riferimento), gli sponsor dell'indice devono definire meccanismi di controllo/due diligence appropriati nella definizione e/o applicazione di metodologie di indici regolamentati. Inoltre, in occasione di ogni ribilanciamento dell'indice, il fornitore dell'indice applica i criteri di selezione ESG all'Indice originario per escludere gli emittenti che non soddisfano tali criteri di selezione ESG.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

L'obiettivo di investimento del Comparto è replicare la performance dell'Indice.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

L'Indice misura la performance di titoli azionari idonei dell'S&P 500 Index (l'«Indice originario») selezionati e ponderati per essere compatibili collettivamente con uno scenario climatico di riscaldamento globale di 1,5 °C. Include un'ampia gamma di obiettivi legati al clima che contemplano il rischio di transizione, le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici e il rischio fisico. L'Indice originario è un indice azionario rappresentativo dei principali titoli negoziati negli Stati Uniti.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Ulteriori informazioni sull'Indice sono disponibili sul sito web www.spglobal.com/spdji/.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: Ulteriori informazioni sul Comparto sono disponibili sul sito web www.amundiETF.com.